



## **Rete di adduzione**

Il progetto prevede la realizzazione della rete principalmente posando i tubi al di sotto del piano viabile delle strade di collegamento tra i comuni serviti. Se ciò ha consentito di ridurre l'impatto con il territorio, non intervenendo in terreni aperti, bensì operando in luoghi sensibilmente antropizzati, di contro ha posto il problema dell'accuratezza dei ripristini delle strade o, comunque, del suolo su cui si interverrà.

La casistica può essere ricondotta a tre tipologie caratteristiche.

### **a) *Pavimentazione in tappetino di asfalto.***

In questo caso le modalità di ripristino sono confermate dall'esperienza pluridecennale maturata nella specifica lavorazione. Dopo la fase di scavo e di posa della tubazione, si provvederà al rinterro con materiale selezionato, anche proveniente dagli scavi, curando che sia opportunamente costipato e provvedendo a completare il ripristino, ancora provvisorio, mediante la stesura di uno strato di conglomerato (binder) di almeno cm 10, previa realizzazione di un cassonetto nella parte superiore del rinterro. A meno di situazioni particolari, si avrà cura di lasciare assestare il ripristino per almeno 60 giorni, provvedendo alle necessarie ricariche del binder, laddove dovesse presentare i naturali cedimenti.

Trascorso questo periodo si provvederà alla stesura del ripristino definitivo, rappresentato dal tappetino di usura in asfalto dello spessore di cm 3, previa fresatura del manto preesistente per uno spessore analogo. La fascia dei ripristini è prevista per una larghezza media di m 4,00. Si avrà cura che, dove si riscontrasse una larghezza della strada da ripavimentare di poco superiore, si provvederà al ripristino definitivo di tutta la carreggiata, così da non lasciare fasce non ripristinate di ridotta larghezza che rappresenterebbero un pericolo per la circolazione veicolare. Successivamente si provvederà al rifacimento della segnaletica orizzontale.

**b) Pavimentazione in pietra**

Le pavimentazioni in pietra delle strade e delle piazze sono molto presenti nel territorio, in quanto i centri storici dei comuni sono stati oggetto di un recente intervento di riqualificazione assai diffuso. Ciò comporta che le imprese esecutrici, quando incontrano questo tipo di pavimentazione nella posa delle tubazioni, debbano porre un'attenzione particolare sia nella fase di scavo che nella fase di ripristino delle strade.

Al momento della rimozione delle pietre, sia esse si presentino in forma di basoli grossolanamente squadrati, sia esse si presentino in forma di lastre regolari, sia esse si presentino in forma di cubetti, è importante cercare di danneggiarne il minor numero possibile, per far sì che le pietre sostituite rappresentino una piccola parte della pavimentazione interessata dai lavori. In tal modo si riduce la possibilità di variazioni cromatiche e tipologiche troppo evidenti. Laddove la pavimentazione è composta da grossi basoli squadrati, è bene numerare le pietre al momento della rimozione, in modo tale da posicionarle così come erano poste in opera originariamente. Anche la stilatura dei giunti deve essere eseguita con estrema cura, impiegando malte additivate che abbiano la stessa tonalità cromatica presente nell'intera pavimentazione. Il sottofondo su cui saranno appoggiate le pavimentazioni sarà in massetto di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata, così da evitare successivi cedimenti differenziali, che, oltre a rappresentare un difetto estetico, potrebbero essere un pericolo per la circolazione pedonale.

**c) Percorsi in aperta campagna**

L'impianto, come ripetuto più volte, è stato progettato per essere posato al di sotto del piano viabile delle strade che collegano i comuni interessati. Solo un breve tratto di circa km 5,8 è previsto in aperta campagna e attraversa una zona utilizzata a pascolo per i bovini. Il sedime della condotta, comunque, ricade in particelle di proprietà comunali e non interessa terreni privati. Il tipo di

coltura che insiste su queste aree è tale che, dopo il rinterro, nell'arco di un anno spontaneamente si ripristina perfettamente la vegetazione preesistente.

Per ottenere ciò si dovrà porre attenzione affinché il terreno di riempimento delle trincee di scavo sia quello rimosso o, quanto meno, della stessa natura.

### **Gruppi di riduzione**

L'impianto è composto anche dai gruppi di riduzione, che possono essere sia del tipo intermedio, con riduzione della pressione da bar 12 a bar 5, sia del tipo finale, con riduzione della pressione da bar 12 a bar 0,025 o da bar 5 a bar 0,025.

Dal punto di vista paesaggistico e, più genericamente, ambientale non presentano alcuna particolare differenza. Il loro impatto è puntuale e circoscritto e il ripristino dei luoghi dove sono posti in opera non presenta particolare difficoltà. Sarà attentamente curato l'aspetto estetico, in quanto si provvederà a schermarli con una cortina di verde, interrando il cordolo di appoggio, così come prescritto dalla Soprintendenza alle Belle Arti, all'Archeologia e al Paesaggio, e come meglio approfondito nella relazione paesaggistica.